

Troppi italiani rinunciano al dentista: FAS-Willis provano a cambiare rotta

1 settimana fa



Un accordo strategico punta a rendere più accessibili le cure odontoiatriche e a riportare la prevenzione al centro della salute orale

wtw

Il dato ormai lo conosciamo, ma continua a far riflettere: in Italia quasi una persona su due va dal dentista solo quando il dolore diventa insopportabile. I controlli periodici? Spesso rimandati, finché non spuntano carie o problemi ai tessuti della bocca. È un'abitudine dura da scardinare, complice anche il peso economico delle cure. Qualcosa però potrebbe cambiare grazie all'accordo appena firmato tra **Fondazione ANDI Salute**, attraverso FAS Servizi, e **Willis Italia** con WillConsulting del gruppo **WTW**. L'obiettivo è chiaro: allargare il raggio d'azione di FAS e rendere l'accesso alle cure più sostenibile, non solo per chi è già coperto dal welfare contrattuale ma anche per tutti gli altri, quelli che oggi restano ai margini.

L'intesa rafforza una collaborazione già avviata tra Willis, AIMUW e ANDI e punta a inaugurare una fase di sviluppo più ampia. Lo conferma il presidente di FAS, **Luca Barzagli**, che ribadisce: *"Prosegue il percorso di crescita e consolidamento di FAS verso l'obiettivo di diventare il punto di riferimento per la sostenibilità della spesa odontoiatrica nel nostro Paese"*. A suo dire, ci sono tutti gli elementi giusti: competenza, attenzione al rapporto medico-paziente, prevenzione al centro. Una visione che Willis ha deciso di sostenere apertamente: *"Siamo orgogliosi di questa partnership, che accelera il percorso che stiamo svolgendo"*.

Carlo Ghirlanda, presidente nazionale ANDI, vede nell'accordo una spinta forte verso un modello odontoiatrico capace di tenere insieme qualità e continuità delle cure: *"L'accordo conferma la forza del progetto FAS e apre a iniziative straordinarie sia per i cittadini sia per noi professionisti"*, ricorda, sottolineando l'impegno consolidato dell'associazione per rendere le terapie più accessibili. A rimarcare la portata dell'intesa interviene anche **Marco Antonio Colonna**, co-amministratore delegato di Willis Italia: *"Siamo orgogliosi di sostenere FAS in un progetto che mette al centro l'inclusione e il diritto alla salute. Mettiamo a disposizione esperienza consulenziale e competenze assicurative per favorire percorsi di cura sostenibili e realmente centrati sui bisogni dei cittadini"*. E in effetti, con un partner come Willis — fondata nel 1828, presente in 140 Paesi e tra i principali attori mondiali nel risk advisory — l'accordo acquista un peso particolare.

Il potenziale è enorme: parliamo di **quasi 40 milioni di italiani che potrebbero accedere ai servizi FAS e FAS Servizi legati al welfare odontoiatrico**. E secondo i dati Eumetra, oltre il 60% sarebbe pronto ad aderire. Non sorprende quindi che la partnership punti anche a sostenere "Liberi di scegliere", il piano sanitario ideato da FAS e pensato per chi non rientra nel welfare contrattuale. Costa al massimo 50 euro l'anno e introduce alcune novità importanti, come la libertà per il paziente di seguire un percorso di prevenzione costante.

Resta ferma una regola essenziale: **per essere rimborsate, le terapie devono essere eseguite da professionisti iscritti all'Albo provinciale degli odontoiatri o da STP regolarmente annotate**. Una garanzia di qualità, certo, ma anche un modo per riportare la prevenzione al centro. In fondo, è questo il punto: trasformare il dentista da appuntamento dell'ultimo minuto a parte naturale della cura della propria salute.

Leggi anche: <https://www.intermediachannel.it/2024/05/27/usa-amministrazione-biden-estende-alle-cure-dentarie-lassicurazione-pubblica/>